

## **LA VALUTAZIONE-SCUOLA PRIMARIA**

Per la Scuola Primaria la valutazione ha una funzione formativa fondamentale: si configura come strumento insostituibile di costruzione delle strategie didattiche e del processo di insegnamento e apprendimento ed è lo strumento essenziale per attribuire valore alla progressiva costruzione di conoscenze realizzata dagli alunni, per sollecitare il dispiego delle potenzialità di ciascuno partendo dagli effettivi livelli di apprendimento raggiunti, per sostenere e potenziare la motivazione al continuo miglioramento a garanzia del successo formativo e scolastico. Inoltre, essa “documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove l'autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze”.

Come stabiliscono le Indicazioni Nazionali, “le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali devono essere coerenti con gli obiettivi e i traguardi previsti dalle Indicazioni nazionali, declinati nel Curricolo di Istituto e nella progettazione disciplinare per competenze della singola classe. Esse costituiscono il documento di riferimento principale per individuare e definire gli obiettivi di apprendimento, oggetto della valutazione di ciascun alunno in ogni disciplina in quanto “individuano campi del sapere, conoscenze e abilità ritenuti indispensabili al fine di raggiungere i traguardi per lo sviluppo delle competenze”. I nuclei tematici delle Indicazioni Nazionali permettono di identificare aggregazioni di contenuti o di processi di apprendimento.

### **VALUTAZIONE DI PROCESSO E DI PRODOTTO**

**Le fasi della valutazione sono tre:**

*Valutazione diagnostica e orientativa* che ha la funzione di:

- conoscere l'alunno per individualizzare il percorso di apprendimento;
- fornire agli alunni indicazioni per orientare l'impegno e sostenere l'apprendimento;
- verificare gli apprendimenti programmati;
- promuovere l'autoconsapevolezza e la conoscenza di sé, delle proprie potenzialità e difficoltà.

*Valutazione intermedia- formativa* che ha la funzione di:

- accertare la dinamica degli apprendimenti rispetto agli obiettivi programmati;
- adeguare le proposte didattiche e le richieste alle possibilità e ai ritmi di apprendimento del singolo alunno e del gruppo classe;
- predisporre interventi, se necessari, di recupero o consolidamento, individuali o collettivi;
- informare tempestivamente l'alunno circa il suo progresso, orientandone gli impegni.

*Valutazione finale o sommativa* che ha la funzione di:

- rilevare l'incidenza formativa degli apprendimenti scolastici per lo sviluppo personale e sociale dell'alunno;
- confrontare i risultati ottenuti con i risultati attesi, tenendo conto della situazione di partenza.

Le prove oggettive, effettuate al termine di ogni percorso didattico, comuni in ogni Interclasse, vengono definite nelle riunioni settimanali di programmazione per Dipartimento orizzontale; si stabiliscono a priori le modalità di correzione, i tempi, le strategie di somministrazione. Tipologia delle prove:

orale:

- colloqui

- interrogazioni: esposizioni argomentative

domanda scritta:

- risposta multipla
- risposta aperta
- risposta chiusa
- vero /falso.

elaborazioni testuali per valutare:

- competenza ideativa e testuale, competenza sintattica, competenza semantica, competenza tecnica, errori ortografici.

prove pratiche

- compiti unitari in situazione

Il compito reale e complesso che, per essere portato a termine, necessita di conoscenze e abilità multidisciplinari rappresenta uno spazio di autonomia e responsabilizzazione nel quale ciascun alunno può affrontare e portare a termine il compito affidatogli, mostrando di possedere le competenze utili a realizzarlo. Pertanto, il compito unitario è una “situazione” in grado di mobilitare la competenza da promuovere e da valutare.

Nel somministrare le prove di verifica vengono esplicitati agli alunni gli obiettivi che si vanno ad accertare ed i criteri di correzione sulla base dei quali verrà valutata la prova.

Le prove sono somministrate alla fine delle unità di lavoro e prevedono:

- gradualità delle difficoltà proposte,
- coerenza con gli obiettivi perseguiti,
- rispetto dei livelli di difficoltà affrontati durante l'attività didattica.

### **PROVE D'ISTITUTO**

Il Collegio dei docenti organizzato in Dipartimenti disciplinari ha il compito di elaborare:

- prove strutturate in ingresso, itinere e finali per classi parallele, finalizzate alla verifica e valutazione del conseguimento di conoscenze, abilità, competenze disciplinari e/o trasversali, previste nei curricoli d'istituto e nella progettazione annuale.

In particolare:

- prove strutturate comuni per tutte le classi in italiano, matematica e inglese.

La somministrazione, la correzione e la valutazione (effettuata con uso di griglie condivise) delle prove parallele

verrà effettuata dai docenti. Il Coordinatore di classe avrà cura di inviare i dati alla Funzione Strumentale di Riferimento. I risultati delle prove per singola disciplina saranno tabulati in livelli di apprendimento.

In particolare, i risultati delle prove somministrate agli alunni con BES certificati non rientrano nell'autovalutazione d'Istituto e, pertanto, non vengono riportati nella griglia di tabulazione.

I risultati delle prove per classi parallele, iniziali, intermedie e finali devono essere riportati nel registro personale e concorrono alla media di valutazione dell'alunno. Le prove somministrate all'inizio dell'anno avranno lo scopo principale di determinare le fasce di livello.

Le prove intermedie e finali saranno effettuate in date stabilite dal Dirigente Scolastico con apposito calendario.

Affinché la valutazione di tali prove avvenga in modo imparziale e oggettivo, i docenti faranno riferimento a griglie che permetteranno di convertire il punteggio ottenuto nella prova, in un giudizio descrittivo attraverso il sistema delle percentuali con l'indicazione del livello raggiunto.

**GRIGLIE DI VALUTAZIONE DELLE PROVE SCRITTE**  
**DI ITALIANO, MATEMATICA, LINGUE STRANIERE.**

❖ **Funzioni, predisposizione e attribuzione del voto**

Le verifiche scritte sono una rilevazione il più possibile oggettiva e quantitativamente misurabile delle conoscenze e delle abilità acquisite dall'alunno. Le verifiche sono strumenti:

- ✓ con cui l'allievo prende consapevolezza delle conoscenze, delle abilità e delle competenze acquisite, ma anche delle eventuali difficoltà in ordine al percorso acquisito;
- ✓ con cui il docente identifica gli esiti del suo insegnamento, in vista di una continua messa a punto delle metodologie didattiche e degli obiettivi.

Le prove vengono predisposte tenendo conto degli obiettivi minimi (soglia di irrinunciabilità) delle discipline e della mappa cognitiva della classe al fine di garantire a tutti pari opportunità formative e di apprendimento. Per gli alunni disabili le prove vengono predisposte in collaborazione con il docente di sostegno.

Alle verifiche scritte verrà attribuita una valutazione oggettiva in base alle griglie di valutazione appositamente predisposte. Alla fine dell'anno scolastico, per arrivare ad una necessaria verifica sommativa, in presenza di una votazione con decimale 0,5 il docente in piena autonomia tenendo conto dell'impegno, dei progressi e della partecipazione, deciderà se proporre il voto per eccesso o per difetto.

**RISULTATI DELLE PROVE DI VERIFICA E LIVELLI DI APPRENDIMENTO**

Si riporta uno schema che colloca l'alunno in una fascia di Apprendimento ai fini del posizionamento all'interno della progettazione didattica.

AREA DI RECUPERO	AREA DI CONSOLIDAMENTO	AREA DI POTENZIAMENTO	
<b>Livello In via di prima acquisizione</b>	<b>Livello Base</b>	<b>Livello Intermedio</b>	<b>Livello Avanzato</b>

La valutazione, attraverso il confronto tra i risultati attesi nel percorso compiuto e l'impegno profuso dall'alunno, ha lo scopo di:

- verificare i risultati raggiunti in termini di conoscenze, abilità e competenze;
- accertare il grado di maturazione dell'alunno, considerato il suo punto di partenza;
- vagliare la validità del metodo di insegnamento;
- individuare appositi interventi e strategie per il raggiungimento degli obiettivi previsti;
- modificare la programmazione educativa e didattica;
- stimolare alla partecipazione e potenziare la motivazione e l'autostima;
- sviluppare la capacità di autovalutazione e di orientamento.

La valutazione, infatti, non coincide meccanicamente con l'apprezzamento tecnico dei risultati, ma riveste una

ben più complessa valenza, in quanto oltre ai risultati misurabili, alla sua definizione concorrono:

- osservazioni occasionali e sistematiche;
- attenzione ai ritmi di apprendimento;
- riconoscimento dei diversi stili cognitivi;
- apprezzamento dell'interesse e della partecipazione.

Un controllo costante dei risultati consente di rimuovere, con opportuni interventi compensativi di recupero, le difficoltà e i ritardi che si evidenzieranno nel processo di apprendimento dei singoli allievi.

### **TEMPI DELLA VALUTAZIONE E COMUNICAZIONE DEGLI ESITI**

Nei mesi di novembre/dicembre e di aprile si attestano gli esiti di apprendimento al termine dei **bimestri** anche se gli esiti delle verifiche orali e scritte sono sempre consultabili dalle famiglie attraverso il registro elettronico, costantemente aggiornato dai docenti.

I genitori possono prendere visione delle verifiche e delle valutazioni riguardanti il proprio figlio anche durante gli incontri programmati per i colloqui individuali e durante le ore di ricevimento di ogni singolo docente.

Per gli esiti di livello ***In via di prima acquisizione***, nella Scuola Primaria, il Consiglio di Interclasse procede alla convocazione della famiglia dell'alunno, che presenta difficoltà di apprendimento, per un colloquio informativo e di condivisione delle strategie di miglioramento della situazione. Tali colloqui sono curati dal Coordinatore di classe e sono previsti anche al permanere delle difficoltà già evidenziate.

La valutazione, che viene espressa in coerenza con l'offerta formativa, la personalizzazione e/o individualizzazione dei percorsi e le Indicazioni nazionali per il Curricolo, ha cadenza **quadrimestrale**. Il **Documento di Valutazione** sarà visionato on-line dalle famiglie nei mesi di febbraio e di giugno al termine degli scrutini. È possibile visionare altresì la nota allegata per la valutazione degli apprendimenti e dell'interesse dimostrati dagli alunni nell'insegnamento della Religione cattolica o nelle Attività alternative a tale insegnamento.

#### **Allegato n. 1 – Modalità di valutazione scuola primaria**

Il Decreto legge 8 aprile del 2020, convertito con modificazione della legge 6 giugno 2020 n. 41 e successiva **nota N. 2158 del 4 dicembre 2020** ha individuato, un impianto valutativo che supera il voto numerico su base decimale nella valutazione periodica e finale consentendo di rappresentare, in trasparenza, le **dimensioni** indicate nelle **Linee guida “Autonomia – Tipologia della situazione – Risorse mobilitate – Continuità”** e gli articolati processi cognitivi, meta-cognitivi, emotivi e sociali attraverso i quali si manifestano i risultati degli apprendimenti.

**I docenti valuteranno, per ciascun alunno, il livello di acquisizione dei singoli obiettivi di apprendimento individuati nelle progettazioni annuali delle singole discipline e appositamente selezionati come oggetto di valutazione periodica e finale.**

#### **Allegato n. 9 – Tabella A1**

Allo scopo di procedere all'elaborazione del giudizio descrittivo, il Legislatore ha individuato quattro livelli di apprendimento:

***Tabella 1 – I livelli di apprendimento.***

**Avanzato:** l'alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità.

**Intermedio:** l'alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo.

**Base:** l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità.

**In via di prima acquisizione:** l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente.

Per gli obiettivi *In via di prima acquisizione* i docenti strutturano percorsi educativo didattici tesi al raggiungimento degli obiettivi, coordinandosi con le famiglie nell'individuazione di eventuali problematiche legate all'apprendimento, mettendo in atto strategie individualizzate e personalizzate.

### **LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO**

La valutazione del comportamento degli alunni, ai sensi degli articoli 8, comma 1, e 11, comma 2, del decreto legislativo n. 59 del 2004, e successive modificazioni, fa riferimento alla nota MIUR 1865 del 10 ottobre 2017.

*È espressa dal docente, in sede di scrutinio, ovvero collegialmente dai docenti contitolari della classe, attraverso un giudizio, riportato nel documento di valutazione.* È l'espressione del progresso culturale ed educativo compiuto dall'alunno lungo il percorso formativo e si stabilisce in base all'acquisizione o meno di abilità sociali che favoriscono il successo scolastico in rapporto alle relazioni che gli alunni hanno rispetto a sé stessi, agli altri e all'ambiente. (dalle nuove Indicazioni Nazionali 2012).

La valutazione del comportamento è finalizzata a favorire "l'acquisizione di una coscienza civile basata sulla consapevolezza che la libertà personale si realizza nell'adempimento dei propri doveri, nella conoscenza e nell'esercizio dei propri diritti, nel rispetto dei diritti altrui e delle regole che governano la convivenza civile in generale e la vita scolastica in particolare". [D.P.R. 22.06.2009, n. 122, art. 7, c. 1]

Tenendo conto delle *competenze sociali e civiche* definite dal Parlamento europeo (Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio, 18/12/2006) sono stati individuati **quattro indicatori** per la valutazione del comportamento e la conseguente attribuzione del giudizio sintetico:

- **Sviluppo di comportamenti improntati al rispetto: Rispetto di persone, ambienti e regole** (*Statuto delle studentesse e degli studenti, Patto educativo di corresponsabilità, Regolamento d'istituto, regole di classe*).
- **Disponibilità alla cittadinanza attiva: Partecipazione alla vita di classe e alle attività scolastiche.**
- **Gestione dei conflitti: Costruzione di relazioni positive (collaborazione/disponibilità).**
- **Consapevolezza: Conoscenza di sé e del proprio modo di essere.**

[Allegato n. 2 – Griglia di valutazione del comportamento](#)

### **RUBRICHE DI VALUTAZIONE DISCIPLINARI**

Le rubriche di valutazione costituiscono un modello/strumento molto flessibile che offre l'opportunità sia al docente di riflettere con attenzione sulle modalità più idonee per un loro utilizzo sia allo studente di conoscere gli obiettivi di apprendimento da esse considerati e di interrogarsi sullo stato del proprio apprendimento, su possibili cause di insuccessi e su cosa fare per migliorare o sviluppare le proprie competenze riguardo ad obiettivi prefissati. Il problema educativo è, pertanto, quello di fare in modo che ciascun soggetto realizzi al meglio possibile il proprio potenziale di capacità logiche, critiche, motivazionali, espressive, creative, relazionali e possa tradurle in conoscenze, abilità e competenze.

La valutazione autentica è connessa strettamente ad un contesto di apprendimento significativo. Caratteristiche della valutazione autentica:

- è realistica;
- richiede giudizio e innovazione;
- richiede agli studenti di “costruire” la disciplina;
- accerta l'abilità dello studente di usare efficientemente e realmente un repertorio di conoscenze e di abilità per negoziare un compito complesso;
- permette appropriate opportunità di ripetere, di praticare, di consultare, risorse, di avere feed-back su prestazioni e prodotti e di perfezionarli.

Si valuteranno altresì le **competenze chiave europee** (Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 (2006/962/CE) mediante delle **Rubriche** di valutazione delle competenze relative alle singole discipline.

### [Allegato n. 3 – Rubriche di valutazione disciplinari per Competenze europee](#)

### [Allegato n. 4 – Griglie di valutazione delle Competenze chiave europee](#)

Come definito nell'articolo 3, comma 7 dell'ordinanza, *restano invariate* la descrizione del *processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti*, la valutazione del comportamento e dell'insegnamento della *Religione cattolica* o dell'*Attività alternativa* (art. 2 commi 3, 5, 7 e del Dlgs 62/2017).

#### **CRITERI DI VALUTAZIONE I. R. C - ATTIVITÀ ALTERNATIVE**

La descrizione del *processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti*, la *valutazione dell'insegnamento della Religione cattolica o delle Attività alternative* restano disciplinati dall'articolo 2, commi 3, 5 e 7 del Dlgs 62/2017 *è espressa con un giudizio*

<b>GIUDIZIO</b>
<i>Eccellente</i>
<i>Ottimo</i>
<i>Distinto</i>
<i>Buono</i>
<i>Sufficiente</i>

**Non sufficiente**

#### **Allegato n. 5 - Religione cattolica – indicatori e rubriche di valutazione**

#### **Allegato n. 6 – Attività alternative – indicatori di valutazione e rubriche di valutazione**

L'insegnamento dell'*Educazione Civica*, come previsto dalle Linee Guida per l'Educazione Civica del 22 Giugno 2020, è *oggetto di valutazioni periodiche e finali per registrare il raggiungimento delle competenze in uscita previste dai curricoli*.

Tutte le discipline, e in particolare quelle coinvolte nell'insegnamento frontale della materia (art. 2, comma 4 della Legge 92 del 20 agosto 2019), interagiscono per il perseguimento di questo obiettivo, in quanto tutti i saperi e tutte le attività partecipano alla finalità principale dell'istituzione scolastica che è la formazione della persona e del cittadino autonomo e responsabile, in grado di utilizzare le proprie risorse per il benessere della comunità, la salvaguardia del bene comune e il miglioramento degli ambienti di vita. Data la trasversalità e la contitolarità della disciplina, è stato individuato *il docente Coordinatore di classe che formulerà una proposta di valutazione, in sede di scrutinio, dopo aver acquisito elementi conoscitivi dai docenti del Team*. Le griglie di valutazione, elaborate dai Dipartimenti, saranno uno degli strumenti oggettivi di valutazione, applicati ai percorsi interdisciplinari, per registrare il progressivo sviluppo delle competenze previste nel Curricolo.

#### **Allegato n. 7 – Educazione civica – rubriche di valutazione (classi 1<sup>^</sup>- 2<sup>^</sup>- 3<sup>^</sup> - 4<sup>^</sup> - 5<sup>^</sup>)**

### **VALUTAZIONE BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI**

In presenza di alunni con Bisogni Educativi Speciali, il campo di intervento, a livello normativo, si estende all'intera area che comprende:

- a) Alunni disabili (legge 104/1992);
- b) Alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici (legge 170/2010);
- c) Alunni con svantaggio sociale e culturale;
- d) Alunni svantaggiati dalla non conoscenza della lingua italiana.

Alla specificità individuale di ogni studente, la scuola è chiamata a rispondere con interventi e competenze didattiche e pedagogiche diversificate e, contemporaneamente, ben integrate tra loro.

I percorsi individualizzati e personalizzati, tenendo conto delle reali esigenze dell'alunno, devono favorire i processi di integrazione e di inclusione all'interno della classe e il raggiungimento degli obiettivi didattici.

Il Team di classe definisce gli interventi didattico/educativi ed individua le strategie e le metodologie più utili per realizzare la piena partecipazione degli studenti con BES al normale contesto di apprendimento, delineando i tempi dedicati all'analisi della situazione, alla progettazione e alla condivisione dei progetti personalizzati.

### **VALUTAZIONE DELLE ALUNNE E DEGLI ALUNNI CON DISABILITÀ E DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO (D.lgs 62/2017 Art. 11)**

Comma 1. "La valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità certificata frequentanti il primo ciclo di istruzione è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base dei documenti previsti dall'articolo 12, comma 5, della legge 5 febbraio 1992 n. 104; trovano applicazione le disposizioni di cui agli articoli da 1 a 10.

Comma 2. Nella valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità i docenti perseguono l'obiettivo di cui all'articolo 314, comma 2, del decreto legislativo 16 aprile 1994 n. 297.

Comma 3. L'ammissione alla classe successiva e all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione avviene secondo quanto disposto dal presente decreto, tenendo a riferimento il piano educativo individualizzato.

Comma 4. Le alunne e gli alunni con disabilità partecipano alle prove standardizzate di cui agli articoli 4 e 7. Il Consiglio di classe o i docenti contitolari della classe possono prevedere adeguate misure compensative o dispensative per lo svolgimento delle prove e, ove non fossero sufficienti, predisporre specifici adattamenti della prova ovvero l'esonero della prova”.

### **IL PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO (PEI)**

Il PEI descrive il progetto per il singolo alunno Diversamente Abile ed è elaborato con il contributo di tutti i docenti e gli operatori coinvolti, attraverso l'osservazione pedagogica e la documentazione raccolta sullo studente e sul contesto scolastico e territoriale.

Viene elaborato e approvato dal GLO (DL 66/17 art.7 c.2/a) nei primi mesi di ogni anno scolastico, e diventa il documento base negli incontri di verifica e riprogettazione tra gli operatori della scuola, la famiglia ed i servizi sanitari e/o sociali.

Il PEI è un patto tra la scuola, la famiglia e lo studente stesso perché in esso si evidenziano gli obiettivi, i risultati attesi e la valutazione.

La famiglia, attraverso il PEI, è a conoscenza di ciò che si fa a scuola e collabora per la parte che le compete.

I docenti, sottoscrivendolo, si impegnano, ciascuno per la propria parte, a realizzare il percorso previsto; è importante che si stabiliscano i livelli essenziali delle competenze e delle abilità di base in relazione alle capacità individuali.

È necessario tenere conto:

- degli obiettivi raggiungibili dal singolo studente in relazione al suo punto di partenza e degli obiettivi minimi previsti dai Piani di studio per la Scuola Primaria;
- individui modalità e tipologia per le verifiche dei risultati raggiunti che prevedano anche prove graduate e/o assimilabili a quelle del percorso della classe;
- definisca i soggetti (docenti di classe, docenti di supporto, facilitatori, assistenti educatori e altri operatori...) che concorrono alla progettazione delle verifiche e contribuiscono alla valutazione.

### **LE MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE**

La valutazione degli studenti con disabilità certificata è effettuata sulla base del PEI in relazione alle discipline previste e alle eventuali attività aggiuntive programmate.

Il Team di classe definisce nel PEI i criteri didattici da adottare per le verifiche e per la valutazione.

La valutazione intermedia e finale dello studente deve essere congruente con quanto definito nel documento.

### **INTERVENTI A FAVORE DI STUDENTI CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO**

Con il termine Disturbo Specifico dell'Apprendimento (DSA) si intende un disturbo che investe le funzioni relative ai processi di apprendimento delle abilità strumentali di base di lettura, scrittura e calcolo. Tali disturbi



interessano uno specifico dominio di abilità, ma all'interno di un funzionamento intellettivo nella norma.

Appartengono ai DSA, la dislessia (disturbo specifico della lettura), la disgrafia (disturbo specifico della scrittura negli aspetti prassici), la disortografia (disturbo specifico della scrittura intesa nelle sue componenti fonologiche, metafonologiche e ortografiche), la discalculia (disturbo specifico delle abilità aritmetiche).

Il successo scolastico di uno studente con DSA richiede che la scuola, in sinergia con la famiglia ed il sanitario di riferimento, accompagni il processo di consapevolezza dello studente rispetto alla conoscenza delle proprie capacità d'apprendimento e all'uso autonomo delle strategie compensative.

Nel PDP sono delineate le metodologie e le attività didattiche rapportate alle capacità individuali specificando le misure dispensative e gli strumenti compensativi. In alcuni casi possono essere sufficienti solamente alcune indicazioni a carattere trasversale per tutte le discipline; in altri, invece, si rende necessaria una definizione precisa all'interno di ciascuna disciplina.

Durante l'anno scolastico ogni verifica ed eventuale adeguamento degli interventi, fa riferimento a quanto condiviso ad inizio percorso e riportato nel PDP.

Ad un'attenta disamina dell'articolo 11 del decreto 62 si rileva quanto segue:

Comma 9 "Per le alunne e gli alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA) certificati ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170, la valutazione degli apprendimenti, incluse l'ammissione e la partecipazione all'esame finale del primo ciclo di istruzione, sono coerenti con il piano didattico personalizzato predisposto nella scuola primaria dai docenti contitolari della classe e nella scuola secondaria di primo grado dal consiglio di classe".

La valutazione deve essere coerente con il piano didattico personalizzato che contiene le attività didattiche individualizzate e personalizzate, gli strumenti compensativi e le misure dispensative, le forme di verifica e valutazione personalizzate.

Comma 10. "Per la valutazione delle alunne e degli alunni con DSA certificato le istituzioni scolastiche adottano modalità che consentono all'alunno di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento conseguito, mediante l'applicazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi di cui alla legge 8 ottobre 2010, n. 170, indicati nel piano didattico personalizzato".

Per ciascuna disciplina occorre stabilire gli strumenti compensativi e le misure dispensative che verranno adottate al fine di permettere all'alunno di dimostrare l'apprendimento conseguito.

### **INTERVENTI A FAVORE DEGLI STUDENTI IN SITUAZIONI DI SVANTAGGIO**

Le situazioni di svantaggio, anche temporanee, possono compromettere in modo significativo la frequenza ed il positivo svolgimento del percorso scolastico e formativo.

Il Team di classe, in base all'osservazione pedagogica e alla raccolta di informazioni sugli aspetti cognitivi, comportamentali e relazionali degli studenti, riconosce quello o quegli studenti che, per determinate condizioni sociali o ambientali, necessitano di attenzioni educativo/didattiche specifiche; rileva i bisogni educativi della situazione; progetta le azioni educativo/didattiche mirate a supportarlo e a favorirne il processo di crescita.

Per quanto riguarda il coinvolgimento della famiglia, si sottolinea non solo la necessità che essa sia informata dei bisogni rilevati dagli insegnanti, ma anche sul proprio ruolo di corresponsabilità e sulla necessità di collaborazione.

## **MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE**

Al momento della valutazione è necessario tenere conto, da un lato dei risultati raggiunti dal singolo studente anche in relazione al suo punto di partenza, dall'altro è fondamentale verificare quanto gli obiettivi sono riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti previsti dal grado di scuola che lo studente frequenta.

A tal fine è importante che il Team di classe, relativamente ai percorsi personalizzati:

- concordi, per le attività che l'alunno svolge in modo differenziato rispetto alla classe, le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e di competenze prefigurate da raggiungere;
- individuino modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano anche prove simili a quelle della classe;
- stabilisca livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e la possibilità del passaggio alla classe successiva.

## **INTERVENTI A FAVORE DEGLI STUDENTI STRANIERI NON ITALOFONI**

In presenza di alunni stranieri, appena giunti in Italia, con evidenti problemi di comprensione della lingua italiana, è bene che la scuola adotti particolari procedure e strategie per una buona integrazione. Per poter inserire l'alunno in modo graduale e favorirne la socializzazione ogni scuola può predisporre attività di accoglienza dell'alunno nell'istituto e nella classe. In questa fase è possibile richiedere la presenza, in classe, di un mediatore culturale/facilitatore che possa facilitare l'interazione tra tutti i soggetti presenti, permettendo all'alunno di essere coinvolto nelle attività proposte, di raccontare della propria esperienza scolastica, del proprio paese, dei propri interessi. Tutti i docenti della classe e della sezione si impegnano a:

- rilevare i bisogni specifici di apprendimento e favorire la partecipazione ai corsi di alfabetizzazione-lingua
- prestare attenzione al clima relazionale;
- favorire l'integrazione nella classe, promuovendo attività di piccolo gruppo;
- strutturare percorsi adeguati alle competenze dell'alunno, così come previsto dalla legge 53/2003 che promuove la personalizzazione dei piani di studio per la costruzione di percorsi educativi e didattici appropriati a ciascuno studente;
- individuare modalità di semplificazione e facilitazione linguistica per ogni disciplina o campo d'esperienza. Anche per gli alunni stranieri saranno predisposti dei piani personalizzati con gli obiettivi che si intende perseguire nel corso dell'anno scolastico. La valutazione terrà conto di quanto riportato nel piano personalizzato.

## **STRUMENTI DI VERIFICA E DI VALUTAZIONE ESTERNA**

### **D.lgs 62/2017 Art. 4 - RILEVAZIONI NAZIONALI SUGLI APPRENDIMENTI DELLE ALUNNE E DEGLI ALUNNI DELLA SCUOLA PRIMARIA**

*Comma 1. "L'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e formazione (INVALSI), nell'ambito della promozione delle attività di cui all'articolo 17, comma 2, lettera b) del decreto legislativo 31 dicembre 2009 n. 213, effettua rilevazioni nazionali sugli apprendimenti delle alunne e degli alunni in italiano, matematica e inglese in coerenza con le Indicazioni Nazionali per il curricolo. Tali rilevazioni sono svolte nelle classi seconda e quinta di scuola primaria, come previsto dall'articolo 6, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80, ad eccezione della rilevazione di inglese effettuata esclusivamente nella*

*classe quinta”.*

**Comma 2.** *“Le rilevazioni degli apprendimenti contribuiscono al processo di autovalutazione delle istituzioni scola-stiche e forniscono strumenti utili al progressivo miglioramento dell'efficacia della azione didattica”.*

**Comma 4.** *“Per la rilevazione di inglese, l'INVALSI predisporre prove di posizionamento sulle abilità di comprensione e uso della lingua, coerenti con il Quadro comune di riferimento Europeo per le lingue”.*

**Art 11. Comma 4.** *Le alunne e gli alunni con disabilità partecipano alle prove standardizzate di cui agli articoli 4 e Il consiglio di classe o i docenti contitolari della classe possono prevedere adeguate misure compensative o dispensative per lo svolgimento delle prove e, ove non fossero sufficienti, predisporre specifici adattamenti della prova ovvero l'esonero della prova”.*

Nell'ambito del Sistema Nazionale di Valutazione, la valutazione è orientata al miglioramento della scuola: gli Esiti della valutazione esterna forniscono alle scuole elementi e indicazioni per la messa a punto, l'attuazione e/o la modifica dei piani di miglioramento.

Il Piano di Miglioramento d'Istituto descrive infatti i processi che la scuola intraprende in un'ottica collaborativa con tutti i soggetti che ne fanno parte, per innalzare i livelli di apprendimento degli studenti, la qualità dell'offerta formativa e l'innovazione degli ambienti di apprendimento.

Gli esiti della valutazione esterna sono necessari a favorire i meccanismi di dialogo e di riflessione all'interno della scuola e attivare di conseguenza la partecipazione e il cambiamento a tutti i livelli dell'organizzazione scolastica per poter rispondere efficacemente ai bisogni formativi degli studenti.

La valutazione esterna ha il compito quindi di approfondire la lettura dei diversi aspetti dell'organizzazione scolastica e delle priorità sulle quali orientare il miglioramento, in un'ottica multi-prospettica, favorita anche dal confronto tra la rappresentazione che la scuola si è data attraverso l'autovalutazione e quella fornita dal Nucleo Esterno di Valutazione. Lo strumento di valutazione esterna utilizzato per rilevare e misurare periodicamente il livello di apprendimento degli studenti italiani è costituito dalle prove INVALSI.

Gli standard delle prove sono definiti a partire dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo.

Attualmente si prevede la somministrazione di prove oggettive di italiano e matematica per le classi seconde e di italiano, matematica e inglese per le classi quinte, discipline scelte anche per la loro valenza trasversale.

Lo scopo delle prove è quello di monitorare il Sistema Nazionale d'Istruzione e confrontarlo con le altre realtà comunitarie ed europee.

In particolare, sono utili:

- a ciascuno studente perché è un diritto conoscere il livello di competenze raggiunto;
- alle singole istituzioni scolastiche per l'analisi della situazione al fine di mettere a punto eventuali strategie di miglioramento;
- al M.I.U.R. per operare investimenti e scelte.

Permettono di confrontare ciascuna classe e ciascuna scuola con:

- l'intero Paese;
- le macroaree geografiche;
- le singole regioni/province;

- le scuole della stessa tipologia.

Le prove servono a confrontarsi col sistema nel suo complesso e rappresentano uno strumento in più ma non sostituiscono la valutazione dell'insegnante.

## **AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA NELLA SCUOLA PRIMARIA**

### **(D. lgs 62/2017 Art. 3)**

**Comma 1.** *“Le alunne e gli alunni della scuola primaria sono ammessi alla classe successiva e alla prima classe di scuola secondaria di primo grado anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione.*

**Comma 2.** *Nel caso in cui le valutazioni periodiche o finali delle alunne e degli alunni indichino livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione, l'istituzione scolastica, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento.*

**Comma 3.** *I docenti della classe in sede di scrutinio, con decisione assunta all'unanimità, possono non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione”.*

## **CRITERI DI AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA**

Sono ammessi alla classe successiva alunni anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione;

· La scuola provvede a segnalare alle famiglie tale situazione ed attiva specifiche azioni che consentano il miglioramento dei livelli di apprendimento;

· ***Solo in casi eccezionali e debitamente motivati, i docenti in sede di scrutinio finale possono non ammettere l'alunno alla classe successiva, con decisione assunta all'unanimità.***

La valutazione periodica ed annuale degli apprendimenti degli alunni e la certificazione delle competenze da essi acquisite sono effettuate mediante livelli di apprendimento che permettono di formulare un giudizio descrittivo.

Essa viene registrata sulla **scheda individuale dell'alunno**, fermo restando la normativa nazionale, **nei modi e nelle forme adottate dal nostro Istituto** e viene resa nota alla famiglia accompagnata da un colloquio esplicativo.

***Il team docente riporta sul verbale dello scrutinio finale i nominativi degli alunni ammessi con il livello In via di prima acquisizione elaborando, per ognuno, il PAI.***

Gli alunni dovranno dimostrare di aver recuperato entro il mese di settembre. Tale recupero verrà testato attraverso la somministrazione delle successive comuni prove d'ingresso.

## **DOCUMENTO DI VALUTAZIONE**

Il Documento di valutazione attesta i risultati del percorso formativo di ciascun alunno mediante la descrizione dettagliata dei comportamenti e delle manifestazioni dell'apprendimento rilevati in modo continuativo. Nella valutazione periodica e finale, il livello di apprendimento è riferito agli esiti raggiunti dall'alunno relativamente ai diversi obiettivi della disciplina: ciò consente di elaborare un giudizio descrittivo articolato, che rispetta il percorso di ciascun alunno e consente di valorizzare i suoi apprendimenti, evidenziandone i punti di forza e

quelli sui quali intervenire per ottenere un ulteriore potenziamento o sviluppo e garantire l'acquisizione degli apprendimenti necessari agli sviluppi successivi.

Facendo riferimento ai:

- D.Lgs 62/2017 - Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107.

- D.Lgs 62/2017 Art 2 – VALUTAZIONE NEL PRIMO CICLO

La valutazione è integrata dalla descrizione del livello globale di sviluppo degli apprendimenti raggiunto (rispetto al metodo di studio maturato, al livello di consapevolezza e ai progressi registrati relativamente alla situazione di partenza ...) e del processo formativo in termini di progressi nello sviluppo culturale, personale e sociale (autonomia raggiunta dall'alunno e grado di responsabilità nelle scelte...).

In sede di Dipartimenti orizzontali sono stati individuati i seguenti indicatori per la formulazione del giudizio globale:

### [Allegato n. 8 – Giudizi globali](#)

#### **CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE**

Al termine del quinquennio la scuola certifica le **competenze** raggiunte da ciascun alunno.

L'**art. 9 D.leg. n. 62/2017** indica la finalità e i tempi di rilascio della certificazione delle competenze. In particolare, si rammenta che la certificazione delle competenze è redatta in sede di scrutinio finale e rilasciata alle alunne e agli alunni al termine della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado. I modelli fanno riferimento al profilo dello studente, così come definito dalle Indicazioni nazionali per il curricolo vigenti, alle competenze chiave individuate dall'Unione europea e alla descrizione dei diversi livelli di acquisizione delle competenze medesime.

Per gli alunni con disabilità la certificazione redatta sul modello nazionale può essere accompagnata da una nota esplicativa che rapporti il significato degli enunciati di competenza agli obiettivi specifici del piano educativo individualizzato.

### [Allegato n.10 – Certificazione delle competenze](#)

#### [Allegato n.11- Modello scheda di valutazione classe 1^](#)

#### [Allegato n.12- Modello scheda di valutazione classe 2^](#)

#### [Allegato n.13- Modello scheda di valutazione classe 3^](#)

#### [Allegato n.14- Modello scheda di valutazione classe 4^](#)

#### [Allegato n.15- Modello scheda di valutazione classe 5^](#)